



Corriere Legislativo



le Norme

Sintesi esplicative di norme rilevanti, nazionali ed europee, pubblicate in gazzetta, con eventuali stralci dell'articolato e link al testo integrale.



Giurisprudenza rilevante



dal Parlamento

L'iter di provvedimenti di particolare interesse all'esame di Camera e Senato, nei lavori delle aule e delle commissioni.



le Norme



19
06
23

REGOLAMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELL'INCENTIVO PER LE FUNZIONI TECNICHE AL PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Ministero dell'interno, con Decreto 17 aprile 2023, n. 73, emana il Regolamento per la ripartizione dell'incentivo per le funzioni tecniche al personale dell'Amministrazione, ai sensi dell'articolo 113 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici). Il Regolamento disciplina per il Ministero dell'interno, la costituzione del fondo in attuazione dell'articolo 113, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante il codice dei contratti pubblici, nonché le modalità e i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie destinate agli incentivi ivi previsti, da attribuire al personale di qualifica non dirigenziale appartenente ai ruoli dell'amministrazione civile, della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che nell'ambito delle articolazioni centrali e periferiche del Ministero svolge funzioni tecniche. Il Regolamento, salvo espresse previste eccezioni, si applica ai contratti di: a) lavori, inclusi quelli di manutenzione straordinaria, nonché quelli di manutenzione ordinaria qualora questi ultimi risultino di particolare complessità; b) servizi e forniture, nel caso in cui, anche nel corso dell'esecuzione, ne sia nominato il direttore, sempreché tale nomina sia prevista da disposizioni di legge e sia effettuata nel rispetto di criteri attuativi adottati dalle autorità competenti. I lavori di





segue le norme

manutenzione ordinaria sono individuati, anche per sopravvenute esigenze, dal dirigente o, in mancanza, dal responsabile di servizio preposto alla struttura che opera come stazione appaltante. In caso di contratti misti, si applicano le disposizioni relative al tipo di appalto che caratterizza l'oggetto principale del contratto. Per gli appalti divisi per lotti, la disciplina del presente regolamento si applica in relazione a ciascun lotto. Sono esclusi dall'applicazione del predetto regolamento gli affidamenti diretti. Il regolamento si applica agli appalti di lavori, servizi e forniture le cui procedure sono state avviate successivamente alla data di entrata in vigore del codice, anche se eseguiti o non ancora conclusi prima dell'entrata in vigore del regolamento. Gli oneri per la ripartizione delle risorse finanziarie, fanno carico agli stanziamenti già accantonati per i singoli appalti di lavori, servizi e forniture, negli stati di previsione della spesa o nei bilanci delle stazioni appaltanti. Il Provvedimento entra in vigore il 04 luglio 2023. 📌

READ MORE



**LINK AL TESTO INTEGRALE UFFICIALE:
GAZZETTA UFFICIALE Serie generale
N. 141 DEL 19.06.23**

19
06
23

ULTERIORI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE PER LE CONDIZIONI METEO AVVERSE CHE DAL 1° MAGGIO 2023 HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI REGGIO-EMILIA, MODENA, BOLOGNA, FERRARA, RAVENNA, FORLÌ'-CESENA E RIMINI.

Con Ordinanza n. 997, del 24 maggio 2023, la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Protezione civile, emana ulteriori interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle avverse condizioni meteorologiche che, a partire dal giorno 1° maggio 2023, hanno colpito il territorio delle Province di Reggio-Emilia, di Modena, di Bologna, di Ferrara, di Ravenna, di Forlì-Cesena e Rimini. Pertanto, onde consentire la piena operatività e capacità di risposta nel contrasto dell'emergenza predetta, il Commissario delegato, è autorizzato ad avvalersi di un massimo di quindici unità di personale in possesso delle necessarie competenze, connesse alla natura delle attività emergenziali, da reperire, per la durata dello stato di emergenza, mediante il ricorso a incarichi individuali, ai sensi dell'art. 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ed a contratti di lavoro a tempo determinato, comprese altre forme di lavoro flessibile, anche

CORRIERE LEGISLATIVO

segue le norme



attingendo a graduatorie concorsuali vigenti di amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del citato decreto n. 165 del 2001, nel limite massimo complessivo di euro 600.000,00. Per le finalità predette, il Commissario delegato può conferire due incarichi dirigenziali in deroga al decreto legislativo n. 165 del 2001, limitatamente alla durata minima, di durata non superiore allo stato di emergenza nel limite massimo complessivo di euro 190.000,00. Al fine di assicurare la necessaria tempestività nell'assolvimento delle attività tecniche e amministrativo-contabili connesse con la gestione delle misure di contrasto all'emergenza in questione, il Dipartimento della protezione civile è autorizzato ad avvalersi, per una periodo non superiore al termine di durata dello stato di emergenza, di un massimo di dieci unità di personale munito delle necessarie competenze, connesse alla natura delle attività emergenziali, da reperire mediante il ricorso al conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, in deroga all'art. 7, commi 5-bis, 6 e 6-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ed a contratti di lavoro a tempo determinato, comprese altre forme di lavoro flessibile, nel limite massimo complessivo di euro 400.000,00. Gli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, per complessivi euro 1.190.000,00 sono posti a carico delle risorse stanziare per l'emergenza. 🗉

READ MORE



LINK AL TESTO INTEGRALE UFFICIALE:
GAZZETTA UFFICIALE Serie generale
N. 141 DEL 19.06.23

20
06
23

CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER I MEDICI EX CONDOTTI

Il Ministero della salute, con Decreto 27 aprile 2023, procede ad individuare i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie a favore dei medici ex condotti. Il decreto individua i criteri di riparto delle risorse tra i medici ex condotti che hanno optato per il trattamento economico omnicomprensivo pari a 3 milioni di euro per l'anno 2023 e 5 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027, che costituiscono limite di spesa. Le risorse predette sono ripartite tra i medici ex condotti interessati, in proporzione agli anni di servizio di ciascuno, tenendo conto degli emolumenti a vario titolo già percepiti, anche per effetto di sentenze passate in giudicato o accordi transattivi. In ogni caso le risorse attribuite a ciascun medico ex condotto non potranno



segue le norme

essere superiori complessivamente a euro 50.000 per l'intero quinquennio 2023-2027. Le somme corrisposte sono al lordo degli oneri contributivi, assicurativi e fiscali. Le regioni e le province autonome acquisiscono dalle aziende sanitarie, l'elenco dei medici ex condotti in servizio presso le aziende stesse a partire dal 1° gennaio 1988, fino al momento dell'eventuale cessazione del rapporto di servizio o del passaggio a rapporto unico, con l'indicazione per ciascun medico degli anni di servizio svolti, in anni, mesi e giorni, a decorrere dal 1° gennaio 1988, e gli eventuali emolumenti a qualsiasi titolo già percepiti, anche per effetto di sentenze passate in giudicato o accordi transattivi, per ciascun anno di servizio. Tutti i predetti emolumenti sono indicati al solo fine di determinare le risorse eventualmente già percepite, assicurando l'obiettivo perequativo previsto nella ripartizione delle risorse disponibili, nei limiti delle risorse stesse. Ciascuna regione, raccolti i dati trasmessi dalle aziende invia al Ministero della salute l'elenco dei medici ex condotti interessati, riportando per ciascun medico l'anzianità di servizio in anni, mesi e giorni e gli emolumenti complessivi percepiti, tenendo conto dei periodi di aspettativa non retribuita. Le aziende sanitarie succedute alle unità sanitarie locali ove i medici ex condotti prestavano servizio alla data del 1° gennaio 1988, provvedono a pubblicare nel Bollettino Ufficiale della regione e sul proprio sito internet, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del suddetto decreto, apposito avviso riservato esclusivamente a tali medici, prevedendo un termine di trenta giorni per la partecipazione dei medici interessati. La partecipazione all'avviso è condizione necessaria per l'attribuzione delle risorse. In ogni caso i medici predetti dovranno dichiarare l'unità sanitaria locale presso la quale si trovavano a prestare servizio alla data del 1° gennaio 1988, eventuali altre unità sanitarie locali o aziende sanitarie ove avessero prestato servizio successivamente, nonché dichiarare eventuali emolumenti percepiti per effetto di sentenze o accordi transattivi intervenuti successivamente alla cessazione. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle domande le aziende sanitarie effettuano le comunicazioni alle regioni e province autonome, previa verifica delle dichiarazioni fornite dagli interessati, effettuata anche con il concorso delle altre unità sanitarie locali e/o aziende sanitarie ove i medici ex condotti hanno eventualmente prestato servizio dopo il 1° gennaio 1988. Le verifiche da parte delle aziende sanitarie sono effettuate sulla base dei dati contenuti

CORRIERE LEGISLATIVO

segue le norme



negli archivi cartacei ed informatici in loro possesso o in possesso di altre aziende e, in carenza, utilizzando gli archivi di altri soggetti pubblici che istituzionalmente detengono tali dati. Nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine per la comunicazione dei dati da parte delle aziende sanitarie, le regioni e le province autonome inoltrano gli stessi al Ministero della salute. Sulla base dei dati trasmessi e dei criteri definiti dal succitato Decreto, il Ministero della salute provvede, con successivi decreti, a determinare l'importo lordo spettante a ciascun medico e a trasferire alle regioni e province autonome le risorse stanziare annualmente, al fine di assicurare quanto dovuto agli interessati. Le regioni, a loro volta, trasferiscono le predette risorse alle aziende sanitarie che, secondo le indicazioni fornite nei decreti ministeriali, provvedono a trasferire ai medici beneficiari l'importo spettante a ciascuno, previa espressa rinuncia da parte del medico a rivendicare ulteriori pretese connesse con il rapporto intercorso con tutte le USL/AUSL o aziende ed enti del SSN e con la sua risoluzione. Per le finalità predette, le regioni e le province autonome, per i medici ancora in servizio, entro il 31 marzo di ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027 acquisiscono dalle aziende sanitarie del SSR i dati aggiornati, ed entro il successivo 30 giugno li trasmettono, con le medesime modalità, al Ministero della salute. 📌

READ MORE



LINK AL TESTO INTEGRALE UFFICIALE:
GAZZETTA UFFICIALE Serie generale
N. 142 DEL 20.06.23





segue le norme

20
06
23

RATIFICA DELLA DELIBERA N. 12 APPROVATA DAL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE DELL'ENTE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PLURICATEGORIALE IN DATA 21 SETTEMBRE 2022

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali diffonde un Comunicato ufficiale per pubblicizzare che con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 36/0005624/PLUR-L-74 del 15 maggio 2023, è stata approvata, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 12, adottata dal consiglio di indirizzo generale dell'EPAP in data 21 settembre 2022, concernente l'adozione del regolamento per la gestione del patrimonio. 

READ MORE



**LINK AL TESTO INTEGRALE UFFICIALE:
GAZZETTA UFFICIALE Serie generale
N. 142 DEL 20.06.23**

21
06
23

CONVERSIONE IN LEGGE CON MODIFICAZIONI DEL DECRETO-LEGGE 22 APRILE 2023 N. 44 RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' ORGANIZZATIVA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La Legge 21 giugno 2023, n. 74 converte in legge, con modificazioni, il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche, di cui abbiamo dato a suo tempo ampia e tempestiva notizia su questo Corriere. In sede di conversione, tra molto altro, si segnala l'articolo 9-bis, con cui si sostituisce il comma 4 dell'articolo 18 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, in forza del quale si dispone per gli operatori volontari che hanno concluso il servizio civile universale senza demerito la riserva di una quota pari al 15 per cento dei posti nei concorsi per l'assunzione di personale non dirigenziale indetti dalle amministrazioni pubbliche, dalle aziende speciali e dagli enti di cui al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, fermi restando i diritti dei soggetti aventi titolo all'assunzione quali riservatari. Se la riserva predetta non può operare integralmente o parzialmente, perché dà luogo a frazioni di posto, tali frazioni si cumulano con le riserve relative ai successivi concorsi per l'assunzione di personale non dirigenziale banditi

CORRIERE LEGISLATIVO

segue le norme



dalla medesima amministrazione, azienda o ente oppure sono utilizzate nei casi in cui si procede a ulteriori assunzioni attingendo alla graduatoria degli idonei. E' inoltre degno di nota, l'inserimento dell'articolo 4-bis, in forza del quale le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono procedere, in deroga all'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, al trattenimento in servizio di personale dirigenziale di cui all'articolo 19, commi 3 e 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in possesso di specifiche professionalità. Gli incarichi riferiti al trattenimento in servizio cessano in ogni caso al 31 dicembre 2026. La Legge entra in vigore il 22.06.2023. 🇮🇹

READ MORE



**LINK AL TESTO INTEGRALE UFFICIALE:
GAZZETTA UFFICIALE Serie generale
N. 143 DEL 21.06.23 – SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 23**

21
06
23

TESTO COORDINATO DEL DECRETO-LEGGE

Testo del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 95 del 22 aprile 2023), coordinato con la legge di conversione 21 giugno 2023, n. 74 (in questo stesso Supplemento ordinario), recante: «Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche.». 🇮🇹

READ MORE



**LINK AL TESTO INTEGRALE UFFICIALE:
GAZZETTA UFFICIALE Serie generale
N. 143 DEL 21.06.23 – SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 23**

22
06
23

DECRETO-LEGGE 22 GIUGNO 2023 N. 75 – ORGANIZZAZIONE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, AGRICOLTURA, SPORT, LAVORO E GIUBILEO DELLA CHIESA CATTOLICA ANNO 2025

Il Decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, approva normative urgenti inerenti l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, agricoltura, sport, lavoro ed organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025. Tra molto altro ed in estrema sintesi, il Decreto prevede quanto segue. Misure di riorganizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali unitamen-



segue le norme

te alla modifica della struttura dell'Ispettorato nazionale del lavoro con l'incorporazione delle competenze sin'ora attribuite all'Agenzia nazionale politiche attive lavoro (ANPAL). Valorizzazione del personale tecnico-amministrativo delle università statali. Disposizioni sull'Agenzia italiana del farmaco (AIFA). Norme in materia di Piano oncologico nazionale ed attuazione del Registro tumori. Estinzione delle società partecipate dall'Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana (ESACRI). Incremento del Fondo risorse decentrate del Ministero della salute. Risorse per la digitalizzazione dei cammini giubilari. Indennità aggiuntive e aumento dell'organico per la dirigenza penitenziaria. Rinvio del termine, ora al 30 giugno 2023, a partire dal quale, alle impugnazioni si applica il nuovo "rito cartolare" introdotto dalla riforma "Cartabia". Velocizzazione delle procedure concorsuali per il personale docente, in attuazione di quanto previsto dal PNRR. Assunzioni a tempo determinato (anche attraverso agenzie di somministrazione), per la durata di un anno, di 30 unità da inquadrare nel profilo di funzionario, per supportare le Prefetture delle province interessate dagli eventi alluvionali. Previsione che, per le società sportive professionistiche, solo le plusvalenze biennali (e non più annuali) contribuiscono a formare reddito. Norme sui giudizi sportivi comportanti penalizzazioni di punti, che dovranno iniziare non prima della fine del campionato e concludersi non oltre l'inizio di quello successivo. Eliminazione dell'applicabilità alle società dilettantistiche delle venturose norme di giustizia sportiva relative ai provvedimenti per l'ammissione ai campionati. Previsione, per le società sportive professionistiche, di controlli di natura economico-finanziaria per garantire il regolare svolgimento del campionato. Credito d'imposta, per l'anno 2023, alle imprese, ai lavoratori autonomi e agli enti non commerciali che effettuano investimenti in campagne pubblicitarie. Esenzione dall'IVA per le attività didattiche e formative svolte dagli organismi riconosciuti dal CONI e dagli enti sportivi senza fini di lucro iscritti al Registro Nazionale delle attività sportive. Reintroduzione del vincolo sportivo per gli atleti praticanti discipline sportive dilettantistiche. Il Decreto entra in vigore il 23.06.2023. 🇮🇹

READ MORE ▶

LINK AL TESTO INTEGRALE UFFICIALE:
GAZZETTA UFFICIALE Serie generale
N. 144 DEL 22.06.23

CORRIERE LEGISLATIVO

segue le norme



23
06
23

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER ASSICURAZIONI DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE – CAMPAGNE ASSICURATIVE 2021 E 2022 – PROGRAMMA SVILUPPO RURALE 2014-2022 SOTTOMISURA 17.1

Il Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, con Decreto 28 aprile 2023, approva l'avviso pubblico - Invito a presentare proposte - Produzioni zootecniche, campagne assicurative 2021 e 2022. Programma di sviluppo rurale nazionale 2014-2022, sottomisura 17.1. L'avviso ed i suoi allegati sono parte integrante del suddetto decreto. [■](#)

READ MORE ▶

LINK AL TESTO INTEGRALE UFFICIALE:
GAZZETTA UFFICIALE Serie generale
N. 145 DEL 23.06.23

23
06
23

COMUNICATO DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY CIRCA I TERMINI E LE MODALITA' DI PRODUZIONE DELLE DOMANDE DI ISCRIZIONE NELL'ELENCO DEI MANAGER QUALIFICATI E DELLE SOCIETA' DI CONSULENZA PREVISTE DAL DECRETO 7 MAGGIO 2019

Il decreto del direttore generale per gli incentivi alle imprese 13 giugno 2023, regola le modalità e i termini per la presentazione delle domande di iscrizione all'elenco dei manager qualificati e delle società di consulenza abilitati allo svolgimento degli incarichi manageriali, di cui all'art. 5, comma 1, del decreto ministeriale 7 maggio 2019, recante le disposizioni applicative del contributo a fondo perduto, in forma di voucher, a beneficio delle micro, piccole e medie imprese, per l'acquisto di consulenze specialistiche in materia di processi di trasformazione tecnologica e digitale. Il testo integrale del decreto è consultabile dalla data del 13 giugno 2023 nel sito del Ministero delle imprese e del made in Italy: www.mimit.gov.it. [■](#)

READ MORE ▶

LINK AL TESTO INTEGRALE UFFICIALE:
GAZZETTA UFFICIALE Serie generale
N. 145 DEL 23.06.23



segue le norme

24
06
23

ASSEGNAZIONE RISORSE PER OPERE INDIFFERIBILI CON ACCORDI QUADRO DAL 1° GENNAIO 2022 AL 17 MAGGIO 2022

Il Ministero dell'economia e delle finanze, con Decreto 26 maggio 2023, in merito al Fondo opere indifferibili, procede all'Assegnazione delle risorse per gli interventi con procedure di affidamento mediante accordi quadro avviati dal 1° gennaio 2022 al 17 maggio 2022. In attuazione dell'art. 8-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, è approvato l'allegato 1, parte integrante del suddetto decreto, recante l'elenco degli interventi relativi ad opere finanziate con le risorse previste dal PNRR, oggetto di procedure di affidamento mediante accordi quadro ai sensi dell'art. 10, comma 6-quater, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, avviate dal 1° gennaio 2022 al 17 maggio 2022, per i quali si dispone l'assegnazione del Fondo per l'avvio di opere indifferibili nella misura del 20 per cento dell'importo già attribuito con i provvedimenti di assegnazione, per complessivi euro 179.646.936,40. [🔗](#)

READ MORE



LINK AL TESTO INTEGRALE UFFICIALE:
GAZZETTA UFFICIALE Serie generale
N. 146 DEL 24.06.23

24
06
23

COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO NAZIONALE ITS ACADEMY

Con Decreto 17 maggio 2023, il Ministero dell'istruzione e del merito, procede alla costituzione e al funzionamento del Comitato nazionale ITS Academy, nonché definizione dei criteri e modalità di partecipazione dei rappresentanti delle regioni designati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome. Il Comitato è composto da dodici membri così indicati: uno dal Ministero dell'istruzione e del merito, con funzioni di presidente, uno dal Ministero delle imprese e del made in Italy, uno dal Ministero dell'economia e delle finanze, uno dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, uno dal Ministero del turismo, uno dal Ministero della cultura, uno dal Ministero della salute, uno dal Ministero dell'università e della ricerca, uno dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, uno dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, uno dal

segue le norme



Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e uno dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri. I membri predetti sono indicati dagli altri Ministeri, entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, al Ministero dell'istruzione e del merito, il quale provvede, nei trenta giorni successivi, alla relativa nomina ai fini della costituzione del Comitato. L'incarico ha durata triennale e può essere rinnovato per una permanenza massima non superiore a sei anni. Sono componenti del Comitato a tutti gli effetti tre rappresentanti delle regioni, designati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome, assicurando, secondo un principio di rotazione, la rappresentanza delle tre macroaree territoriali del Paese (Nord, Centro, Sud), e i cui nominativi vengono comunicati entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto al Ministero dell'istruzione e del merito, il quale provvede, nei trenta giorni successivi, alla relativa nomina, ai fini della costituzione del Comitato. Il Comitato svolge compiti di consulenza e proposta, nonché di consultazione delle associazioni di rappresentanza delle imprese, delle organizzazioni datoriali e sindacali degli studenti e delle Fondazioni ITS Academy, al fine di raccogliere elementi sui nuovi fabbisogni di figure professionali di tecnici superiori nel mercato del lavoro. [🔗](#)

READ MORE ▶

LINK AL TESTO INTEGRALE UFFICIALE:
GAZZETTA UFFICIALE Serie generale
N. 146 DEL 24.06.23



23
05
23

GIURISPRUDENZA RILEVANTE

CASSAZIONE CIVILE

SEZIONE III

SENTENZA 23 MAGGIO 2023, N. 14209

DANNI ALLA SALUTE ED ALLA PROPRIETÀ DA MOLESTIE CAUSATE DALLA COSIDDETTA "MOVIDA"

Con sentenza n. 14209, depositata il 23 maggio 2023, la Cassazione civile, sezione III, sancisce in modo chiaro ed inequivocabile la responsabilità diretta del Comune per i fastidi intollerabili causati dalla cosiddetta "movida" a due coniugi proprietari di un alloggio con affaccio su una via altamente frequentata da persone, soprattutto nelle ore notturne e sino a tarda notte. Da notare il principio di diritto romano più volte testualmente richiamato nella sentenza del "neminem laedere - non incidere i diritti di nessuno", nel senso di "recare nocumento". Tale concetto, è parte delle tre massime classiche tradizionalmente attribuite al pensiero di Giulio Cesare: "Honeste vivere, neminem laedere, suum cuique tribuere - Vivere onestamente, non invadere la sfera giuridica di altri, dare a ciascuno ciò che gli spetta". In prima istanza, il Tribunale aveva accolto il ricorso dei coniugi, mentre in seconda istanza, la Corte di Appello ha fatto proprie le tesi del Comune, invero speciose e, in alcuni passaggi, quasi sorprendenti, laddove si vorrebbe dimostrare che l'Ente locale non sarebbe direttamente responsabile di ciò che avviene in una strada pubblica, quasi eludendo, di fatto, la doverosa attività di polizia urbana. Osserva infatti la Cassazione, in modo pregnante, quanto di seguito.

"[...] 3.2. - Ciò premesso, è errata la premessa da cui muove la Corte territoriale, poiché la tutela del privato che lamenta la lesione, anzitutto, del diritto alla salute (costituzionalmente garantito e incompressibile nel suo nucleo essenziale (Cost., art. 32), ma anche del diritto alla vita familiare (convenzionalmente garantito (art. 8 CEDU: cfr., tra le altre, Cass. n. 2611/2017; Cass. n. 19434/2019; Cass. n. 21649/2021)) e della stessa proprietà (che rimane diritto soggettivo pieno sino a quando non venga inciso da un provvedimento



segue Giurisprudenza

che ne determini l'affievolimento (Cass. n. 1636/1999)), cagionata dalle immissioni (nella specie, acustiche) intollerabili, ex art. 844 c.c., provenienti da area pubblica (nella specie, da una strada della quale la Pubblica Amministrazione è proprietaria), trova fondamento, anche nei confronti della P.A., anzitutto nelle stesse predette norme a presidio dei beni oggetto dei menzionati diritti soggettivi.

La P.A. stessa, infatti, è tenuta ad osservare le regole tecniche o i canoni di diligenza e prudenza nella gestione dei propri beni e, quindi, il principio del *neminem laedere*, con ciò potendo essere condannata sia al risarcimento del danno (artt. 2043 e 2059 c.c.) patito dal privato in conseguenza delle immissioni nocive che abbiano comportato la lesione di quei diritti, sia la condanna ad un *facere*, al fine di riportare le immissioni al di sotto della soglia di tollerabilità, non investendo una tale domanda, di per sé, scelte ed atti autoritativi, ma, per l'appunto, un'attività soggetta al principio del *neminem laedere* (tra le più recenti: Cass., S.U., n. 21993/2020; Cass., S.U., n. 25578/2020; Cass., S.U., n. 23436/2022; Cass., S.U., n. 27175/2022; Cass., S.U., n. 5668/2023).

Ne consegue la titolarità dal lato passivo del convenuto Comune (...) a fronte delle domande, risarcitoria e inibitoria, proposte dagli attori a fronte del dedotto *vulnus* che le immissioni intollerabili, provenienti dalla strada comunale in cui si trova la loro abitazione, sono idonee a cagionare ai diritti dai medesimi vantati.

3.3. – Posta tale diversa premessa, è, altresì, errata la decisione della Corte territoriale di ritenere, di per sé, infondate le domande attoree in quanto esorbitanti dai limiti interni della giurisdizione del giudice ordinario.

Anzitutto, la domanda di risarcimento dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, subiti dagli attori in conseguenza delle immissioni acustiche intollerabili, non postula alcun intervento del giudice ordinario di conformazione del potere pubblico e, dunque, non spiega alcuna incidenza rispetto al perimetro dei limiti interni della relativa giurisdizione, ma richiede soltanto la verifica della violazione da parte della P.A. del principio del *neminem laedere* e, dunque, della sussistenza o meno della responsabilità ai sensi dell'art. 2043 c.c., per aver mancato di osservare le regole tecniche o i canoni di diligenza e prudenza nella gestione dei propri beni quale condotta, connotata da c.d. colpa generica, determinativa di danno ingiusto per il privato.

Anche la domanda volta a far cessare le immissioni intollerabili, come detto, non implica, di per sé, una attribuzione al giudice ordinario di poteri esorbitanti rispetto a quelli pre-

segue Giurisprudenza



visti dall'ordinamento e, dunque, ad esso inibiti dal principio desumibile dalla L. 20 marzo 1865 n. 2248 All. E., art. 4, comma 2, siccome incidenti sul potere discrezionale riservato alla Pubblica Amministrazione nell'espletamento dei suoi compiti istituzionali.

La circostanza che il primo giudice avesse predeterminato il facere del Comune convenuto imponendo ad esso taluni comportamenti implicanti l'adozione di provvedimenti discrezionali ed autoritativi – come l'effettuazione di un servizio pubblico di vigilanza, organizzandone anche le modalità operative – non impediva, però, ogni diversa deliberazione del giudice di secondo grado, coerente con la portata della domanda formulata dagli attori, che fosse volta ad imporre alla P.A. (non già le modalità di esercizio del potere discrezionale ad essa spettante, ma) di procedere agli interventi idonei ed esigibili per riportare le immissioni acustiche entro la soglia di tollerabilità, ossia quegli interventi orientati al ripristino della legalità a tutela dei diritti soggettivi violati.

4. – Il ricorso va, dunque, accolto per quanto di ragione e la sentenza impugnata deve essere cassata e la causa rinviata alla Corte di appello di Brescia, in diversa composizione, che si atterrà ai principi innanzi enunciati nella deliberazione delle domande proposte dagli originari attori, altresì dovendo provvedere alla regolamentazione delle spese del giudizio di legittimità. [...]” 

[READ MORE](#) 

[LINK AL TESTO INTEGRALE \(non ufficiale\)](#)



SENATO AULA

19
06
23

77^a SEDUTA PUBBLICA

L'Assemblea ha avviato l'esame del ddl n. 747 (c.d. decreto PA), conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il sen. Zaffini (FdI) ha riferito che le Commissioni 1a e 10a non hanno potuto concludere l'esame dei 241 emendamenti presentati al decreto a causa dei tempi stretti per la conversione da effettuare entro il 21 giugno; alla Camera dei deputati i tempi di esame si sono prolungati, ma è stato svolto un lavoro accurato e corale.

La discussione generale si è incentrata prevalentemente sulla previsione dell'articolo 1 che proroga lo scudo erariale ed esclude dall'ambito dei piani, programmi e progetti sui quali la Corte dei conti svolge il controllo concomitante quelli previsti o finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza o dal Piano nazionale per gli investimenti complementari.

20
06
23

78^a SEDUTA PUBBLICA

Nella seduta del 20 giugno 2023, con 103 voti favorevoli, 72 contrari e un'astensione, l'Assemblea ha rinnovato la fiducia al Governo, approvando definitivamente il ddl n. 747 (c.d. decreto PA), conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. Nella seduta di ieri si è svolta la discussione generale. Nella mattina il Ministro per i rapporti con il Parlamento Ciriani ha posto la questione di fiducia sull'approvazione del testo licenziato dalla Camera.

Alle ore 15 si è svolta la commemorazione di Silvio Berlusconi, venuto a mancare lo scorso 12 giugno. Il Presidente del Senato La Russa ha richiamato lo spirito innovatore che ha contraddistinto l'attività imprenditoriale di Silvio Berlusconi.

A conclusione della discussione di mozioni sull'attuazione degli impegni previsti dal PNRR, l'Assemblea ha approvato la mozione di maggioranza (1-00053), la mozione (1-00052) presentata da A-IV e il punto 11 della mozione (1-00050) (testo 2) sottoscritta dai



segue dal parlamento

Gruppi PD, M5S, Misto-AVS e Aut.

La mozione di maggioranza impegna il Governo:

- 1) a proseguire nell'attività di attuazione delle riforme e degli investimenti previsti dal PNRR, come aggiornato anche con l'inserimento del capitolo REPowerEU, assumendo tutte le iniziative ritenute necessarie al fine di assicurare il tempestivo raggiungimento entro il 2026 delle milestone e dei target;
- 2) ad informare il Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, sugli investimenti e sulle riforme inserite nella proposta di aggiornamento del PNRR, comprensiva del capitolo REPowerEU, consentendo un adeguato ed approfondito esame;
- 3) a garantire il coinvolgimento delle principali società a partecipazione pubblica statale, delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile, degli enti locali e regionali, ai fini dell'elaborazione della proposta di aggiornamento del PNRR e del capitolo REPowerEU italiano;
- 4) ad assicurare la piena coerenza della proposta di aggiornamento del PNRR, comprensivo del capitolo REPower, con le finalità del piano, garantendo l'attuazione delle riforme previste dal PNRR, nonché il conseguimento degli obiettivi trasversali relativi alla parità di genere, al miglioramento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, al riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno;
- 5) ad inserire nel capitolo REPowerEU del PNRR italiano proposte di investimento e di riforme che riguardino, in particolare: le reti di trasmissione e di distribuzione dell'energia; la produzione di energie rinnovabili, la riduzione della domanda di energia e la sua riqualificazione verso fonti rinnovabili; la transizione verde e l'efficientamento energetico del settore produttivo; gli investimenti in favore di famiglie e imprese; il sostegno alle filiere produttive green;
- 6) al fine di assicurare la piena realizzazione del PNRR e il raggiungimento di tutti gli obiettivi qualitativi e quantitativi dallo stesso previsti, ad elaborare una proposta di aggiornamento del Piano che si focalizzi specificatamente su misure che hanno registrato un notevole ritardo nella fase di avvio o un rilevante incremento dei costi a causa dell'inflazione, della mancanza di materie prime ovvero di altre circostanze oggettive e non preventivabili;
- 7) in linea con le raccomandazioni sul PNRR italiane formulate nell'ambito della Comunicazione del 24 maggio 2023 della Commissione europea "Semestre europeo 2023 - pac-

segue dal parlamento



chetto di primavera”, a salvaguardare gli interventi esclusi dal PNRR, all’esito dell’aggiornamento del Piano, utilizzando altre fonti di finanziamento nazionali disponibili a legislazione vigente, anche mediante la riprogrammazione del Piano nazionale complementare, e ricorrendo alle risorse messe a disposizione dalla programmazione 2021-2027 dei Fondi strutturali e del Fondo Sviluppo e coesione 2021-2027;

8) al fine di realizzare un miglioramento tangibile e duraturo dell’Italia, a garantire un utilizzo sinergico, più razionale ed efficiente delle risorse europee e nazionali destinate alla realizzazione degli investimenti pubblici, con particolare riguardo al rafforzamento dell’autonomia energetica, al sostegno alle attività produttive, alla transizione green e digitale, nonché all’attuazione delle politiche di coesione.

La mozione di A-IV impegna il Governo:

- 1) a trasmettere alle Camere, in tempo utile e comunque non oltre i termini previsti, le schede descrittive di revisione del PNRR e del nuovo capitolo dedicato al REPowerEU;
- 2) a garantire il pieno coinvolgimento del Parlamento e delle opposizioni sia nella fase di elaborazione della nuova versione del PNRR sia nella successiva e conseguente fase di implementazione;
- 3) a includere nella nuova versione del PNRR interventi volti a riattivare l’unità di missione “Italia sicura”, e ad adottare nel prossimo provvedimento sul RePowerEU il ripristino delle misure di “Industria 4.0” e la loro estensione agli interventi di formazione ed agli investimenti sulla transizione ecologica;
- 4) a prevedere interventi di semplificazione che assicurino la pronta realizzazione di una politica energetica nazionale che possa garantire al Paese autonomia strategica sul piano degli approvvigionamenti, procedendo rapidamente al rafforzamento delle infrastrutture e degli impianti esistenti e di quelli da realizzare.

Il punto 11 della mozione (1-00050) (testo 2) impegna il Governo ad escludere l’utilizzo delle risorse di pertinenza del PNRR per la produzione di armi e munizioni in conseguenza degli aiuti forniti all’Ucraina.

Il Ministro per gli affari europei Fitto, ha rivendicato la scelta di unire al PNRR la programmazione dei fondi di coesione a fini di qualità ed efficacia della spesa; ha espresso l’auspicio di un confronto proficuo sulla relazione semestrale e sulla proposta di aggiornamento del PNRR: l’obiettivo del Governo è completare il piano nel 2026 e in questa prospettiva va inquadrata la discussione sulla quarta rata. Il Ministro ha espresso, infi-



segue dal parlamento

ne, parere favorevole sulla mozione di maggioranza e sulla mozione presentata da A-IV, e parere contrario sulla mozione di PD, M5S, Aut e Misto-AVS ad eccezione del punto 11, accolto, che esclude l'utilizzo di fondi del PNRR per la produzione di armi in conseguenza degli aiuti all'Ucraina.

21
06
23

79^a SEDUTA PUBBLICA

L'Assemblea ha avviato l'esame del ddl n. 685, conversione in legge del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, recante misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro.

La relatrice, sen. Mancini (FdI), ha riferito sul contenuto del ddl che interviene in quattro ambiti:

Capo I (articoli 1-13) reca nuove misure di inclusione sociale e lavorativa. In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'articolo 1 dispone l'abrogazione dell'istituto del reddito di cittadinanza e istituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2024, l'assegno di inclusione, che spetta a nuclei familiari in cui vi sia almeno un soggetto minorenni o avente almeno sessanta anni di età o disabile. La Commissione ha introdotto la valutazione multidimensionale delle condizioni del nucleo familiare da parte dei servizi sociali. Viene istituito il supporto per la formazione e il lavoro e sono previsti percorsi di inclusione personalizzati.

Il capo II (articoli 14-18) reca interventi di rafforzamento delle regole di sicurezza sul lavoro, di tutela contro gli infortuni e di aggiornamento dei controlli ispettivi.

Il capo III (articoli 19-38) reca ulteriori interventi in materia di politiche sociali e lavoro (bonus trasporto per gli studenti impegnati in attività di formazione, aumento dell'assegno unico e universale per i figli a carico, modifica della disciplina dei contratti di lavoro a tempo determinato nel settore privato, disciplina dei contratti di espansione e degli obblighi di informazione dei datori di lavoro, incentivi all'occupazione giovanile, anche nel terzo settore, incentivi per il lavoro di persone con disabilità).

Il capo IV (articoli 39-43) reca misure di sostegno per i lavoratori e per la riduzione della pressione fiscale (esonero parziale dei contributi previdenziali, detassazione del lavoro notturno e festivo per il personale di strutture alberghiere, proroga del lavoro agile, trattamento straordinario di integrazione salariale).

Nella discussione generale i sen. di maggioranza hanno sottolineato il cambiamento

segue dal parlamento



di paradigma rispetto al reddito di cittadinanza, che non ha funzionato nella parte riguardante la formazione e l'occupazione e ha finito per disincentivare la ricerca del lavoro. I sen. Damiani e Silvestro (FI-BP) hanno posto l'accento sull'investimento nelle politiche attive del lavoro, sulla riduzione di ulteriori quattro punti percentuali del cuneo fiscale, sullo stanziamento di 5,5 miliardi per il contrasto della povertà e sull'ampliamento della platea dei beneficiari dell'assegno di inclusione, sull'attribuzione ai servizi sociali di una valutazione multidimensionale delle condizioni dei nuclei familiari, sull'aumento delle sanzioni per false dichiarazioni relative alla percezione dell'assegno, sulla proroga del lavoro agile per persone con fragilità. Le sen. Minasi e Cantù (LSP) hanno posto l'accento sulla valorizzazione del lavoro, fondamento della cittadinanza e motore dello sviluppo. I sen. Elena Leonardi, Russo, Berrino e Zullo (FdI) hanno ricordato le audizioni e gli approfondimenti della Commissione; il dato relativo all'aumento di 500.000 occupati a seguito della riforma del reddito di cittadinanza; la previsione del rimborso spesa per percorsi di formazione; l'incremento dell'assegno per i figli; la decontribuzione per le assunzioni giovanili; il potenziamento dell'Ispettorato del lavoro. Per le opposizioni, i sen. Dolores Bevilacqua e Mazzella (M5S) hanno definito il provvedimento "decreto precarietà" in ragione delle modifiche che reintroducono i voucher ed estendono il ricorso ai contratti a termine; la riforma del reddito di cittadinanza, che riduce la spesa di tre miliardi, appare finalizzata a fare cassa; l'assegno di inclusione, che non è misura universale bensì categoriale, appare piuttosto un assegno di esclusione.

La sen. Versace (A-IV) ha invece valutato positivamente la sostituzione del reddito di cittadinanza con l'assegno di inclusione, ha però espresso perplessità sulla rigidità dei criteri fissati per beneficiare del sostegno: il decreto può essere migliorato, escludendo ad esempio le prestazioni di invalidità dal calcolo del reddito familiare.

22
06
23

80ª SEDUTA PUBBLICA

L'Assemblea ha approvato, con modifiche, il ddl n. 685, conversione in legge del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, recante misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro (c.d. decreto lavoro). Il testo passa alla Camera dei deputati. ■



segue dal parlamento

CAMERA

22
06
23

124^A SEDUTA PUBBLICA

Nella seduta di giovedì 22 giugno la Camera ha approvato il disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto 10 maggio 2023, n. 51, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale (C. 1151-A).

Nella parte antimeridiana della seduta la Camera, previe dichiarazioni di voto, con 201 voti favorevoli e con 110 voti contrari, ha votato la questione di fiducia posta dal Governo sullo stesso provvedimento.

Successivamente, il Presidente della Camera Lorenzo Fontana ha ricordato la figura del Presidente Silvio Berlusconi, recentemente scomparso. L'Assemblea ha osservato un minuto di silenzio. E' seguito quindi un dibattito.

23
06
23

125^A SEDUTA PUBBLICA

Nella seduta di venerdì 23 giugno ha avuto luogo la discussione della Relazione delle Commissioni III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) sulla deliberazione del Consiglio dei Ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali, adottata il 1° maggio 2023 (anno 2023) (Doc. XXV, n. 1) e sulla relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2022, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2023, deliberata dal Consiglio dei ministri il 1° maggio 2023 (Doc. XXVI, n. 1). (Doc. XVI, n. 1) e la discussione generale del disegno di legge Modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 (Approvato dal Senato) (C. 1134).